

**AUDIZIONE**

**COMMISSIONE AGRICOLTURA E  
PRODUZIONE AGROALIMENTARE**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**DDL 287**

**24 luglio 2013**

**[www.entecra.it](http://www.entecra.it)**

**DISEGNO DI LEGGE n. 287**

d'iniziativa dei senatori BERTUZZI, PIGNEDOLI, MOSCARDELLI, SCALIA, RUTA, ALBANO, DE MONTE, DEL BARBA, Elena FERRARA, SAGGESE e VALENTINI

### **Misure per la competitività dell'imprenditoria giovanile e il ricambio generazionale in agricoltura**

Il disegno di legge in oggetto, si propone, nel rispetto delle normative europee, di promuovere, d'intesa con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il primo insediamento, il ricambio generazionale e la permanenza di giovani nel settore dell'agricoltura.

La proposta parte dall'analisi dei dati ISTAT che vede da un lato l'aumento della disoccupazione giovanile e dall'altro un aumento dell'invecchiamento degli imprenditori agricoli italiani, al quale si accompagna uno scarso ricambio generazionale.

Il disegno di legge è suddiviso in sette capi ed è composto da ventidue articoli. Il primo capo definisce le finalità che si intendono perseguire per favorire il primo insediamento di giovani agricoltori, il ricambio generazionale e la permanenza dei giovani nel settore agricolo, attraverso l'Istituzione della Banca delle terre agricole. All'articolo 2, si specificano i requisiti soggettivi ed oggettivi che devono avere i giovani imprenditori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di responsabile dell'azienda, prendendo a riferimento l'età inferiore ai quaranta anni, il possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate e la presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

Il secondo capo reca misure volte a disciplinare il primo insediamento dei giovani in agricoltura, anche attraverso l'istituzione, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di un fondo le cui risorse sono destinate al cofinanziamento di appositi programmi predisposti dalle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e attraverso la creazione di un regime fiscale agevolato per il primo insediamento dei giovani in agricoltura.

Il terzo capo reca misure per favorire il ricambio generazionale e la permanenza dei giovani nel settore dell'agricoltura attraverso l'istituzione di un credito d'imposta per investimenti in beni strumentali e la fissazione di criteri preferenziali in caso di prelazione.

Il quarto capo reca misure per l'accesso al credito e le relative concessioni di garanzia mentre il quinto capo reca misure per investimenti in ricerca e sviluppo, stanziando, all'articolo 15, 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 e prevedendo che ai giovani imprenditori agricoli e alle società agricole costituite da giovani di età inferiore a quaranta anni che presentano un progetto industriale e di sviluppo sperimentale nel settore dell'agricoltura, in collaborazione con istituti di

ricerca, è concesso un contributo del costo ammissibile, conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di aiuti di Stato.

Il sesto capo, infine, si propone di dar vita ad un inventario completo della domanda e dell'offerta di terreni agricoli e di intere aziende al fine di facilitare il processo di compravendita e dunque il concreto avvicendamento nelle proprietà, abbattendo in maniera netta e drastica qualsiasi costo di transizione.

All'articolo 16, viene prevista l'istituzione della Banca delle terre agricole che dovrà essere resa operativa entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, e avrà il compito di facilitare il processo di compravendita e l'avvicendamento nella conduzione di terreni agricoli e di aziende e al fine di favorire il ricambio generazionale.

Lo strumento principale attraverso cui la Banca si troverà ad operare sarà costituito da un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni e delle aziende agricole che si liberano a seguito di abbandono dell'attività produttiva e prepensionamenti.

L'articolo 18 prevede poi la costituzione, presso il Centro di supporto operativo dell'ISMEA, di un Nucleo operativo per la mediazione, avente lo scopo di favorire il processo di affiancamento tra i subentranti e i precedenti proprietari, nonché di garantire un supporto tecnico relativo alle procedure di accesso agli aiuti nonché sugli aspetti tecnici ed economici proprio di ciascuna attività.

L'articolo 19 prevede inoltre che possano essere istituite società di affiancamento per le terre agricole tra i subentranti e i precedenti proprietari, mentre all'articolo 20 è prevista l'istituzione di una sezione di attività di ISMEA denominata «Agenzia delle terre pubbliche». L'Agenzia è sede di riferimento per le pubbliche amministrazioni per la definizione di programmi di attività d'uso delle terre pubbliche nell'ambito di accordi da stipulare con giovani agricoltori di età inferiore a quaranta anni.

Da ultimo, l'articolo 21 del presente disegno di legge propone una serie di modifiche all'articolo 66, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, per cui si prevede che tutti i terreni agricoli e a vocazione agricola devono essere alienati da parte dell'Agenzia delle terre pubbliche -e quindi non più dell'Agenzia del demanio -- mediante asta pubblica, indipendentemente dal valore inferiore o superiore a 100.000 euro.

Il settimo capo, infine, reca la copertura finanziaria del provvedimento.

L'analisi del disegno di legge pur condivisibile negli obiettivi che si propone mostra tuttavia una serie di limiti di seguito riportati.

Il disegno di legge non tiene conto della complessità dell'agricoltura italiana che si caratterizza non solo per il dualismo strutturale presente più che in ogni altro settore produttivo, quanto per l'abbandono di molte aree agricole soprattutto nei terreni di

montagna e nelle aree marginali, che hanno caratteristiche socio-economiche completamente diverse dalle altre.

Soprattutto per queste aree le soluzioni ipotizzate dal disegno di legge proposto sembrano non in grado di affrontare in maniera organica il problema.

L'intera proposta, in realtà, appare basata su un'analisi settoriale dei problemi che si vogliono affrontare.

Infatti, se è vero che l'agricoltura può offrire un valido contributo all'economia nazionale in termini di occupazione è anche vero che gli strumenti che si intendono utilizzare non sembrano adeguati.

L'Istituzione della Banca delle terre agricole, sembrerebbe riproporre analoghi strumenti finanziari già utilizzati in passato, che non hanno dato i risultati prefissati.

Analogamente l'istituzione del fondo presso il MIPAAF per il cofinanziamento di programmi, ripropone iter già sperimentati, che per la complessità dei requisiti previsti e delle procedure messe in atto hanno limitato la partecipazione delle imprese ai finanziamenti.

Anche il piano aziendale da predisporre da parte dei giovani imprenditori, ripropone quanto previsto dai Regolamenti comunitari in detta materia.

Desti perplessità, anche, la costituzione, presso il Centro di supporto operativo dell'ISMEA, di un Nucleo operativo per la mediazione e la proposta di istituire l'Agenzia delle terre pubbliche in quanto rappresentano desueti strumenti che appesantiscono le procedure limitandosi alla mera sostituzione di un Ente con un altro.

Appaiono, infine, irrisorie anche le risorse messe a disposizione per la presentazione da parte dei giovani imprenditori di un progetto industriale e di sviluppo sperimentale nel settore dell'agricoltura, in collaborazione con Istituzioni di ricerca.

In linea più generale si evidenzia che alla base del disegno di legge esiste un'analisi poco approfondita della situazione occupazionale del settore agricolo.

Più complesse, infatti, sono le motivazioni che impediscono non solo il primo insediamento, ma soprattutto il ricambio generazionale e la permanenza nel settore andrebbero analizzate in maniera organica tenendo conto del tipo di agricoltura e del quadro socio-economico in cui essa si svolge.

Mentre la facilitazione della possibilità di accedere al credito può, infatti, costituire un utile strumento per le zone caratterizzate da un'agricoltura intensiva, questo sicuramente non è sufficiente per le altre zone, dove sono necessari strumenti mirati ed in grado di fornire soluzioni specifiche per aree in cui il livello di vita nelle campagne è al limite della sopravvivenza.